Mercoledì 31 Luglio 1912

ABBONAMENTO:
Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però rendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese farà del Paese» GATTARNO

UDINE - Anno XVII - N. 181

LE INSERZIONI
Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e sue succ. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi: per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,— Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/6 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.
Pagamento anticipato

Per le prossime elezioni

Il «Corriere della Sera» ha incominciato la pubblicazione degli articoli di un illustre parlamentare, articoli che hanno per titolo: *I doveri del partito liberale*, ed hanno evidentemente per fine di ammonire: — Unia[mo]ci.

Il fine è buono, risponde a una ve[ra] urgenza.

Però, del resto, la rapidità degli avvenimenti e l'indebolimento logico di tutte le tradizioni, il proporsi tale fine non è nuovo nè esclusivo all'Italia. Anche i partiti storici inglesi, i più inflessibili del mondo, hanno sentito la necessità di muoversi fuori dalle orbite consuete, di cercare nuove espressioni per comunicare efficacemente colle masse. La Francia ha sperimentato, dal canto proprio, per dieci anni con un regime di blocco, ed è, pur con molta precauzione, si direbbe soltanto a cambiarlo con un blocco diverso. E' quasi inutile accennare alla Germania e all'Austria, che pure si governano con norme esclusivamente costituzionali.

Nè può accadere diversamente: data la grande mobilità della moltitudine, a cui definitivamente è accordato l'impero, è impossibile immaginare che organismi rigidi conservino, di per sè soli, un'immutabile gagliarda virtù di animazione e di attrazione. Perciò la convenienza di adattamenti e di avvicinamenti assegnati dalle condizioni mano mano diverse della vita pubblica.

Sono necessità alle quali tutti i partiti che hanno la visione della realtà si piegano con facilità prudente e saggia. Diciamo anche: è ai partiti centrali che incombe singolarmente l'obbligo di tale sapienza, appunto perchè essi, data la natura e la storia loro, sono il più delle volte sopravanzati dai loro avversari estremi nella credibilità di avvincere a sè la folla meno preparata e più impulsiva. Grosse schiere di questa, quando non sia assiduamente tutelata e illuminata, diventano non di rado strumenti docili e inconsapevoli o di reazione o di rivoluzione.

Se lo Stato nostro è, come i fatti recenti confermano, omai così saldo da opporre incrollabile resistenza agli assalti rivoluzionari, non è però a dimenticare che fra noi soltanto la Chiesa è antiunitaria. E compiacenti aggregazioni di interessati e anche molti sinceri di convinti non possono impedire che così sia. Perchè la Chiesa, come l'organizzazione politica del clericalismo, sono alla dipendenza del Vaticano il quale, per fatalità immutabile, nega la unità della patria.

Quindi nella penisola nostra la concordia della parte democratica è un dovere preciso, è il dovere di questa ora, alla vigilia delle elezioni a suffragio universale.

***

La esattezza di una tale conclusione è così evidente che non dovrebbe trovare nè opposizioni nè ostacoli. Eppure così non è.

Finchè si enunciano teorie o si propongono problemi determinati nonchè dilemmi non si trovano neppure obiezioni timide. Ma il fatto diviene diverso quando si esce dalle discussioni elevate, fra uomini che possiedono l'ammirabile esperienza della realtà, per giungere nelle provincie, avvicinare i piccoli organi della nostra esistenza collettiva. Là incontrate subito, ancora, resistente, il relitto che credete scomparso, l'intransigenza murata in cristallizzazione dei vecchi rancori, dei pregiudizi atavici. Da quando le classiche distinzioni di Destra e di Sinistra hanno cessato di agire nei contrasti fecondi della operosità parlamentare, nella verità logica della concezione viva dello Stato e delle sue funzioni? Verissimo: ma esperimentiamo questa contraddizione: quello che è scomparso dall'azione positiva della politica, sopravvive tuttavia nei luoghi di origine della funzione parlamentare. Mi spiego: giunti a Roma quasi tutti i deputati sono costretti a spezzare il vincolo che li unisce ai loro capi elettori: quelli sono al di fuori delle tradizioni arcaiche; questi vi rimangono ancora dentro. Per questo è interessante la rubrica aperta dal «Giornale d'Italia» per raccogliere supposte previsioni elettorali. Le previsioni mancano, perchè anche l'abate Gioacchino non avrebbe potuto, con tutto lo spirito profetico ond'era pieno, prevedere quello che, in così fatta materia, accadrà di qui a un anno. Ma c'è, in compenso, la rivelazione del presente, di questo lungo presente che, vedi combinazione, nega precisamente quanto l'on. Sonnino viene dipendo da un trentennio. La vecchia, inacidita Destra persiste, intollerante come sempre è stata, nella ferma convinzione di essere la Vestale custoditrice delle istituzioni. E non pure si scandalizza al nome radicale — i corrispondenti del «Giornale d'Italia» hanno già soppresso il radicalismo da tutti i collegi d'Italia; — ma s'invelenisce al pensiero di un democratico. L'on. Wollemborg, che, pure è deputato da vent'anni, significa una deviazione da cui conviene correggersi per tornare nella purità delle tradizioni antidiluviane. Che conta ricordare a costoro che nel frattempo, da quando Giovanni Lanza governava, il proletariato ha fatto il suo ingresso nel mondo e anche fra noi, che, col suffragio universale, sono le idee e gli interessi collettivi che dirigono? Vi ricordate quel re del Piemonte che, tornando a Torino, fece restituire il calendario col giorno della sua partenza? Con ciò credeva di aver soppressi la rivoluzione e l'impero; anzi, per lui, la rivoluzione e l'impero non erano mai esistiti.

Questa specie di mentalità è più comune di quanto si creda.

Ed è questa mentalità arretrata che gli uomini di dottrina e di autorità hanno ora precisamente l'obbligo di distruggere.

Come, dall'altra parte, corre l'obbligo di liberare non pochi animi da una specie di *soggezione superstiziosa*. Tra i nostri radicali vecchio stile si prova sempre una specie di pudore ombroso quando si tratta di smettere decisamente un atteggiamento tradizionale; ma pare possibile che certi avvicinamenti abbiano a terminare.

Eppure, specialmente in politica, che è scienza del reale, ogni ora ha la funzione sua, reclama un gesto, sopra tutto un'opera diversa. I fatti sopravvengono e rendono assurdo quello che ieri era doveroso; spezzano le combinazioni più fortunate; indicano atteggiamenti nuovi.

Questo tocca a noi di spiegare risolutamente, colla perseveranza che ispira la consapevolezza della verità.

Dunque la concordia del partito liberale non può essere facilmente raggiunta. Il che, però, non significa che non si finirà per raggiungerla.

Io ricordo diciamo così, le origini: il primo attuarsi della riforma elettorale del 1882.

C'erano i repubblicani fermi nella teoria del Maestro: — Nè eletti nè elettori. —

C'erano i socialisti, ancora un po' intransigenti, che non ammettevano contatti colla borghesia a cui bisognava avvicinarsi col petrolio e colla dinamite.

E c'erano, infine, anche i radicali classici che mormoravano: — In Parlamento. Andremo a contarci. —

Eppure a Imola si tenne un Congresso, e il Congresso votò un ordine del giorno, firmato oltre che da un radicale da un repubblicano, che deliberava la intesa dei tre partiti. E fu osservata nel fatto.

Tutte le obbiezioni scomparvero davanti la realtà, che imponeva la unione per la difesa delle garanzie liberali.

Oggi la necessità è diversa appunto perchè le condizioni di fatto sono mutate; ma poichè essa è tale, al momento opportuno, finirà per imporsi.

Non bisogna spalancare la porta a nessuno giacchè la borghesia italiana deve custodire le sue idee e la sua esistenza.

Ora è legge di natura che tutti gli organismi si adattino, più o meno sollecitamente, alla esigenza suprema di esistere.

Quindi la concordia nascerà e trionferà.

Ma intanto, per conseguire la meta, si deve dagli autorevoli esercitare una vera missione illuminatrice, che domi le superstizioni e i rancori, che distrugga gli errori, tutto ciò che di piccolo, di astruso, di falso permanga ancora negli angoli oscuri della vita italiana.

L. L.

LA GUERRA

Come furono bombardati i forti di Hodeida

Due depositi di munizioni fatti saltare

Massaua, 29. (Ufficiale) — Si hanno nuovi particolari intorno al riuscito bombardamento dei forti e degli accampamenti turchi stabiliti intorno ad Hodeida. Le regie navi «Piemonte» e «Caprera» iniziarono il bombardamento sabato matt. alle ore 8.30 contro un accampamento, due forti ed un fortino adibito ad uso di polveriera, situati immediatamente a nord e nord-est dell'abitato di Hodeida.

Dopo un'ora di fuoco il fortino polveriera s'incendiava comunicando il fuoco alle munizioni, che esplodevano rumorosamente, dimostrando chiaro che oltre, ad un'enorme quantità di munizioni per fucili, erano nella polveriera anche molte munizioni per artiglieria. Le esplosioni hanno diffatti continuato per alcune ore.

Il fuoco cessò alle 11,30 dopo aver distrutto gli altri due forti e battuta efficacemente tutta la zona del campo.

Verso le ore 13 come conseguenza di altro incendio determinato dal bombardamento è scoppiato un altro deposito di munizioni posto ad una estremità del campo verso l'interno. Non un proiettile è caduto sulla città ed i magazzini di petrolio non furono danneggiati, così pure incolume rimase l'ospedale esattamente indicato da due bandiere sanitarie poste a 500 metri dalla polveriera nell'intento forse di porre anche questa sotto la loro protezione.

Per rispettare l'ospedale le nostre navi dovettero astenersi dal tirare contro la truppa che fuggendo dal campo ivi si raccoglieva al sicuro. Il tiro venne limitato rigorosamente al campo che si trovava ad alcuni chilometri dalla città ed ai forti bene isolati e separati dalla città stessa.

Perchè la flotta turca non fu colata a picco al principio delle ostilità

Roma 30 — Rispondendo all'articolo del «Corriere d'Italia» che pretendeva fare delle rivelazioni sui motivi della mancata distruzione della flotta turca, appena scoppiata la guerra il «Messaggero» scrive:

«Poteva la flotta turca essere raggiunta dalla nostra squadra? Sì, se le navi disponibili non avessero avuto da compiere altre imprese più urgenti e più utili. Ma poichè premeva maggiormente in quelle prime ore difficili assicurare gli sbarchi sulla costa tripolina, la squadra fu sguinzagliata fra Tripoli e Tobruk, mentre due navi si recarono a bombardare la stazione radiotelegrafica di Derna, prima dello sbarco nella graziosa città cirenaica, sbarco che fu preceduto da quello memorabile avvenuto alla punta della Giuliana a Bengasi. Si andò subito a Tripoli per impedire che la Turchia armasse coi fucili del «Derna» gli arabi della città, convincendoli alla resistenza. Si andò subito a Tobruk per evitare la triste sorpresa di qualche altra nazione, tanto più che la Turchia in odio all'Italia, era in vena di regalare porti ed oasi a destra e a manca.

Il «Pisa» e l'«Amalfi» accorsero a Derna perchè era necessario interrompere sollecitamente le comunicazioni radiotelegrafiche fra la costa e l'interno, fra la costa e i possedimenti europei ed asiatici del Sultano. Infine noi non avevamo pronta per un'azione bellica il giorno stesso della dichiarazione delle ostilità, tutte le nostre unità navali. Una flotta come la nostra non si mette in assetto di guerra in uno o due o tre giorni improvvisamente. Nè mancando alcun elemento positivo sul valore e sulle intenzioni della marina turca, si potevano inviare poche navi a tentare la distruzione di una squadra abbastanza numerosa e che già si sapeva in assetto di guerra. Così quando una delle nostre squadre potè disimpegnare le prime incombenze assegnatele, corse verso le acque siriache, ma la flotta turca che di prudenza non difettò mai, bisogna convenire, era già al sicuro, avendo oltrepassato i Dardanelli. Del resto militarmente parlando una flotta si annienta in due modi: o distruggendola combattendo o costringendola alla fuga, alla immobilità, alla impotenza. Perduta per le ragioni su ricordate l'occasione di affrontare e battere in alto mare la flotta nemica, la marina italiana senza alcuno sforzo eccessivo, raggiunse il secondo scopo; e sta il fatto che la marina turca non poteva dimostrarsi dall'ottobre ad oggi più morta di così».

Il rapporto del comandante Millo consegnato al Ministero

Roma, 30. — La *Tribuna* dice che è giunto a Roma il tenente di vascello Fucci, comandante della *Spica*, che è stato ricevuto dal Ministero della Marina, al quale consegnò il rapporto del comandante Millo accompagnato da un minuto grafico chiarente l'azione.

Probabilmente il rapporto sarà pubblicato, come pure i nomi degli equipaggi delle eroiche siluranti.

L'importanza dell'isola di Stampalia secondo un giornale tedesco

Colonia 30 — La «Koelnische Zeitung» in un articolo scrive: «Gli italiani agirono molto prudentemente occupando Stampalia, conquistando Rodi e occupando altre 10 isole. Stampalia è molto più importante della baia di Suda nell'isola di Creta, perchè possiede tre eccellenti porti. La stella di Creta diminuisce di valore mentre quella di Stampalia aumenta da quando gli italiani la scopersero. Ecco perchè si sente parlare delle intenzioni dell'Italia di conservare Stampalia per sè.

I desideri degli abitanti si pronunciarono nettamente in favore di una separazione definitiva dall'amministrazione turca, e ciò costituisce la più evidente testimonianza della cattiva amministrazione.

La situazione in Turchia

Una seduta storica al Parlamento Turco — I Giovani Turchi sono clamorosamente battuti — Le dichiarazioni del Ministro sulla guerra — L'Albania sempre minacciosa.

Il nuovo Gabinetto si presenta alla Camera

Una storica seduta

Costantinopoli, 30. — Il distaccamento di soldati che era stato schierato all'ingresso del parlamento prima dell'apertura della seduta venne poi ritirato, su domanda dei deputati.

Gran folla fra cui molti ufficiali staziona dinanzi al parlamento.

Il Granvisir lesse alla Camera la dichiarazione ministeriale fra profondo silenzio, presenti tutti i ministri tranne Kiamil pascià, Noradunghian e Djemaleddin.

Il Granvisir nella dichiarazione ministeriale rileva che il governo assunse il potere in mezzo a grandi difficoltà, in un momento delicato per la storia turca. Spera che la nazione seconderà il compito del governo con una attitudine calma.

Le cause delle difficoltà presenti sono l'inframmettenza illegale delle autorità nelle elezioni parlamentari, la partecipazione degli ufficiali ai partiti politici, la violazione delle leggi e l'emanazione di provvedimenti non conformi alla costituzione.

Il governo impedirà all'esercito d'occuparsi di politica, cambierà i funzionari che continuassero ad appartenere a partiti politici e ad occuparsi di politica.

Per eliminare le difficoltà presenti il governo si adoprerà ad impedire ogni inframmittenza nei pubblici affari.

Quanto alla guerra e alla politica estera ecco la traduzione del testo ufficiale della dichiarazione ministeriale:

Le dichiarazioni sulla guerra — Si parla anche di pace

«Come sapete da dieci mesi facciamo la guerra all'Italia. Apprezziamo altamente i sacrifici straordinari delle truppe combattenti e degli indigeni nostri fratelli a Tripoli e Bengasi per la difesa della patria, finchè si trovino le basi per la pace con l'assistenza divina basandoci sui devoti sacrifici della nazione ottomana e difendendo i nostri diritti.

Quanto alla politica estera continueremo a seguire e rafforzeremo la politica inaugurata immediatamente dopo il cambiamento di regime seguita fino alla fine del 1911 con molto successo e più volte approvata dalla Camera perchè conforme ai sentimenti e agli interessi della nazione ottomana, bene accolta dalle grandi potenze. La base delle nostre relazioni con tutte le potenze amiche è la sincerità».

Talaat bey propone di rinviare la discussione a domani per permettere la stampa della dichiarazione.

I giovani turchi clamorosamente battuti

Talaat bey dice che la nazione attraversa oggi un periodo rivoluzionario e deve conservare il suo sangue freddo. Il partito «Unione e Progresso» che appoggiò finora questi gabinetti deve studiare e bene il programma del governo. Si dice, continua Talaat bey, che su domanda di alcuni rivoluzionari la Camera sarà disciolta. Il partito «Unione e Progresso» vuole uscirne a fronte aperta davanti alla nazione. Bisogna prima fare stampare la dichiarazione ministeriale.

— Hussei Hilmi dichiara che il governo non può aspettare e vuol finire avanti sera, altrimenti il governo pone la questione di fiducia.

Bagangade esclama: Il governo ci minaccia.

Il governo non può immischiarsi nell'ordine del giorno. La Camera sarà disonorata se discuterà senza studiarla la dichiarazione ministeriale.

Finalmente la camera decide di sospendere la seduta finchè sia stampata la dichiarazione ministeriale.

Durante la sospensione della seduta il partito giovane turco delibera di dare il voto di biasimo al governo.

La seduta è ripresa alle 5 pom.

L'ordine del giorno che il Partito «Unione e Progresso» decise di votare contiene dei considerando inaccettabili pel governo.

Ripresa la seduta accadono violentissimi tumulti suscitati dagli albanesi e si rende necessaria una nuova sospensione.

Alla fine la seduta è ripresa alle 7.15 e la Camera accoglie la domanda del governo chiedente la chiusura della discussione. I deputati giovani turchi presentano un'ordine del giorno di fiducia condizionata.

Hussein Hilmi pascià, a nome del governo dichiara di respingerlo. Prendiamo il potere, dice l'oratore, in circostanze gravi. Assumiamo tutta la responsabilità e accetteremo soltanto un ordine del giorno esprimente fiducia assoluta.

La Camera approva con 113 voti contro 45 l'ordine del giorno di assoluta fiducia nel gabinetto.

I Giovani turchi perdono terreno ogni giorno di più

Parigi, 30. — L'«Excelsior» ha da Costantinopoli: Si teme che le speranze che il comitato «Unione e Progresso» fondava sulla fedeltà del corpo di armata di Adrianopoli siano per essere deluse.

Infatti il generale comandante del corpo d'armata di Adrianopoli telegrafa che le sue truppe sono interamente fedeli al governo, pronte ad obbedire a Nazin pascià.

Sempre attorno lo scioglimento della Camera

Costantinopoli 30 — Nei circoli della Porta s'assicura che nulla potrebbe far rinunziare al governo il progetto di sciogliere la Camera, perchè la deliberazione relativa è già firmata da tutti i ministri. Inoltre il Sultano ha dato al Gran Visir, alla presenza del primo segretario e del primo ciambellano, la promessa di sciogliere la Camera. Corre voce negli ambulatori della Camera che il comitato «Unione e Progresso» cercherebbe di entrare in trattative col governo e con l'opposizione a proposito dello scioglimento del parlamento e delle nuove elezioni.

Il maggior segreto è mantenuto sull'articolo di legge che il governo presenterà per determinare il conflitto con la Camera che deve condurre allo scioglimento della assemblea. Nei circoli informati si dice che si tratterebbe di un articolo comprendente soltanto alcune parole assolutamente inaccettabili dalla Camera.

I circoli parlamentari fanno varie supposizioni e credono specialmente si tratti di una nuova modificazione all'art. 33 della costituzione, che dia al sultano il diritto di sciogliere il parlamento senza che occorra un conflitto tra il gabinetto e la Camera.

C'è chi ritiene che le notizie di un imminente scioglimento della Camera siano premature. Secondo questi il governo vuole evitare il colpo di Stato e cerca un mezzo legale per sciogliere la Camera.

Esso chiederebbe una modificazione dell'articolo 33 della costituzione e il diritto per il Sultano di verificare le elezioni. In caso di rigetto il Governo chiederebbe lo scioglimento della Camera.

— Il *Tanin* annuncia che dopo la lettura del programma alla Camera il governo inviterà tutti i deputati a dimettersi. I telegrammi spediti dalla comunità mussulmana delle Indie al Sultano e i giornali chiedono insistentemente il ristabilimento dell'unione dei mussulmani per salvare il califato e la costituzione. Conferma la decisione del governo di sciogliere la Camera.

L'Albania sempre minacciosa

Salonicco, 30. — Si ha da Uskub: La commissione inviata in Albania è giunta a Pristina e fu ricevuta da parecchi capi.

Venticinque mila albanesi disseminati nel vilaiet di Cossovo reclamano lo scioglimento della Camera e si rifiutano di disperdersi prima d'averlo ottenuto.

Un telegramma da Scutari annuncia che 15000 albanesi riuniti ad Achtchenie Zar chiedono lo scioglimento della Camera e minacciano d'unirsi agli insorti di Cossovo.

La situazione è sempre grave. Le masse albanesi mancano di viveri e minacciano di marciare su Uskub, sicuri di non incontrare alcuna opposizione in seguito alle defezioni delle truppe.

I negoziati della commissione cogli arnauti a Pristina non dettero finora risultati.

I capi arnauti si rifiutano di continuare i negoziati, finchè non si scioglierà la Camera. La sola concessione che la commissione ottenne fu d'indurre gli arnauti a riaprire i mercati.

Anche gli arabi nomadi!

Adrianopoli, 30. — Il Sultano ricevette un dispaccio da Damasco reclamante lo scioglimento della Camera. I deputati arabi ricevettero dall'Egitto un manifesto lanciato dai capi arabi chiedente lo scioglimento della Camera e il diritto di voto per gli arabi nomadi.

Il telefono del «Paese» porta il N. 2-11.

"Semper,, in anno....

è lecito darsi alla pazza gioia e trovare nel calendario una festa da celebrare.

La tendenza festaiola del secolo nostro può ben sostituir questo, all'aforisma antico, senza pericolo d'esagerazione.

Guardate il burocratico chiocciolone l'Oronzo in papalina e paramaniche, esamina, tra una pratica e l'altra, l'elenco delle feste riconosciute, e conteggia mentalmente lo scarso numero dei giorni.... di lavoro che intercedono tra l'una e l'altra, con la stessa soddisfazione del militare in attesa di congedo...

Oggi, nascita d'un principe, domani morte d'un re, posdomani genetliaco della Regina, e via via, con brevi intervalli, la festa del patrono della città, le feste della Chiesa, le feste della Patria, le feste del Lavoro, le feste tradizionali....

Avanti!

E le pratiche s'ammucchiano, s'incolonnano, rigurgitano nei cassetti, negli scaffali, ed i pubblici affari e i privati ricorsi, tutto ristagna e s'ingorga...

Ma il contribuente, con quell'eroica pazienza che è tutta sua propria, con quel francescano spirito di sacrificio che l'on. Gigione Luzzatti ha sentito il dovere di magnificare nella stampa straniera, invecchia e imbianca nella attesa di un documento necessario, di una risposta urgente.

Documento e risposta che dormono frattanto sonni tranquilli negli uffici burocratici, aspettando di essere esaminati, emarginati, protocollati, sottoscritti....

***

Oh! bei giorni di festa! Voi ristorate e ricreate lo spirito di chi lavora e gli porgete per le cure e le fatiche quotidiane, il fiore del loto!

Oh, bei giorni sacri alla gioia famigliare, al gelato sorbito al tavolino di Caffè nell'audizione del pubblico concerto, sacri alle passeggiate in carrozza, agli spettacoli diurni, alle corse, alle riviste militari, sacri all'abito nuovo, alle scarpe di vernice, alla camicia inamidata!...

Tutti vi desiderano, affrettano col pensiero il vostro arrivo, nella gioia leopardiana dell'attesa.

E non importa se i pubblici affari soffrono per la vostra venuta troppo frequente, non importa se il lavoro industriale ed il commercio ne risentono tristi effetti, non importa se la Amministrazione della giustizia aumenta per causa vostra, le lamentate lungaggini procedurali...

L'umanità ha bisogno di feste, ha bisogno di obliare l'evangelica condanna al lavoro, ha bisogno di afferrare il giorno fuggente, come Orazio invitando Leuconoe a godere la vita!

***

Par che il Governo, a gran parte delle delle feste civilmente riconosciute e oziosamente celebrate, voglia far... la festa, riducendole a sole tre o quattro all'anno escluse, naturalmente le domeniche.

Questo, secondo l'interpellanza dell'on. Vischi il quale ha seguito il concetto informatore di un recente motu-proprio papale che inibiva ai fedeli di festeggiare con lumi, canti e novelle d'incenso il giorno onomastico di un numero assai rilevante di santi e di beati.

L'on. Vischi ha svolto, giorni sono, in Senato un'interpellanza, sostenendo la necessità di diminuire l'attuale numero di giorni festivi, agli effetti civili.

Ed il Guardasigilli, on. Finocchiaro Aprile ha risposto essere anch'egli convinto di tale necessità ed ha promesso di concretare a tal fine opportuni provvedimenti legislativi.

Buon segno, amici, buon segno!...

Quando un governo ritiene eccessivo il numero delle feste, vuol dire ch'esso, non ci vuol indurre alla distrazione della cosa pubblica, ch'esso non ha nulla da nasconderci, nulla da temere, vuol dire che l'azione ch'esso esplica è azione sinceramente liberale...

Vi par che corra troppo su questo terreno scherzoso?

Eppure, basta che voi rievochiate col pensiero i famosi tre effe del governo medioevo.

Ricordate? Feste, farine e forche.... E chi di voi non sa che i primi due effe eran profusi in copia, all'unico scopo di coprire il terzo?

Allora si «dava corte» da allegre brigate e si celebravano carnascialli in ogni stagione.

Ed il Magnifico Lorenzo prestava l'opera sua di poeta e di umanista sia per escogitar nuove fogge di trionfi, di carri e di cortei — esprimenti scene mitologiche — per le ridde e le orgie carnascialesche, sia per formar canzoni a ballo da cantarsi a Calendimaggio nei cori dei garzoni e delle gentildonne.

"Quel ch'ha a esser convien sia,, e il popolo fiorentino diventava fata-

lista, come e più d'un mussulmano, lasciando le mani libere ai tiranni.

E così fu dovunque e in ogni tempo: e specie nella Roma degli imperatori e nella Roma dei Papi.

Nell'una i Saturnali, i Baccanali, il Circo, nell'altra le feste miste stranamente di sacro e di profano e, lampeggiante nell'ombra era il pugnale della vendetta politica, e, tra il sonno ebbro del popolo, Martorio e Pasquino dialoganti e motteggianti al lume di luna....

Buon segno, amici, quando un governo trova le feste in numero eccessivo!....

* * *

Oggi, allo spirito orgiastico che dominava le feste dell'antichità, è subentrato il tranquillo e placido piacere della vacanza.

Le ridde e le follie carnevalesche *sono* morte nelle nostre città e nei nostri villaggi, lasciando una vuota e fragile spoglia come i bachi che diventano farfalle.

E sono state uccise dalla libertà politica conquistata, e dallo scetticismo dominante, che preferisce il sorriso continuo alla oscena sghignazzata periodica.

Oggi non abbiamo nessuna ingiustizia da dimenticare, nessuna schiavitù *morale da redimere*, nessuna congiura da celare sotto le pieghe del lucco o sotto l'impenetrabilità della maschera.

Alla nostra festa non è rimasto che l'attrattiva di una pausa alla monotonia della musica quotidiana.

Ma, nello spartito della odierna vita civile, tali pause son troppe.

Tante che il motivo dominante si perde.

E — per uscir di metafora — i nostri affari pubblici e privati debbono in gran parte il loro lento cammino *alle soste, alle interruzioni delle feste* e delle ricorrenze d'ogni genere.

Le quali — invece d'esser pietre miliari della nostra via operosa, son divenute i paracarri che incontriamo ad ogni piè sospinto.

Così anche la gioia della loro attesa è *perduta*, ed *il sollievo* ch'esse dovrebbero portarci non è più sentito.

Non altro valgono ad ispirarci che il mal vezzo del sonno e del dormiveglia che a quello succede.

Quindi approviamo, senza restrizioni, la interpellanza del senatore Vischi ed i buoni propositi del Guardasigilli.

Poichè ne risentiremo, senza dubbio, un immenso vantaggio.

Anacleto Francini.

Libri, giornali, riviste

La "Mezzaluna,,

Perchè i turchi hanno per insegna la Mezzaluna? A questa domanda risponde sulla *Minerva* Amerigo Scarlatti. Egli dice che l'insegna turchesca della Mezzaluna è relativamente moderna, poichè non apparisce che dopo la conquista di Costantinopoli per parte dei turchi, e non come adottata che nel 1512 da Selim I. allorchè ascese al trono.

L'importanza che la Mezzaluna ben presto assume come insegna militare e come simbolo religioso dei turchi, venendo a rappresentare la religione maomettana in opposizione alla Croce, ci spiega l'anacronismo assai frequente con cui letterati e artisti affibbiano la Mezzaluna a saraceni del tempo delle crociate e perfino ai mori di Spagna.

Prima della Mezzaluna i turchi avevano un emblema assai più degno di loro, l'avoltoio nero, che nel 1663 era ancora circondato dal poeta inglese Phineas Fletcher, in «The Purple Island VII» per vaticinarne la prossima caduta: «E quel povero avoltoio che la terribile ala stese su mezza la terra, e la cui vista spaventò le muse che fuggirono dalla nativa fonte, già si abbassa e cade con stanche ali».

Dopo la presa di Costantinopoli venne sostituita la Mezzaluna che era l'insegna di Bisanzio fin da 600 anni prima di Cristo. Essa fu innalzata su tutti i minareti, sulle cupole e inquadrata negli stemmi e nelle bandiere.

Prima che la Mezzaluna diventasse simbolo mussulmano vi era stato tra i cristiani l'ordine cavalleresco della Mezzaluna fondato nel 1268 in Messina da Carlo d'Angiò, in memoria della vittoria da lui riportata a Tagliacozzo su Corradino di Svezia; ed il suo motto, che era appunto quello già sopra ricordato: Donec totum impleat orbem, e che i turchi seppero appropriarsi, esprimeva precisamente il pensiero ambizioso del fondatore. L'ordine fu poi rinnovato nel 1448 da Renato d'Angiò, duca di Lorena, conte di Provenza, Re di Napoli, il quale conservò la Mezzaluna che i cavalieri portavano appesa al collare, ma ne cambiò il motto riferito col seguente: Laz en crois sant, il quale significava, come spiega lo statuto dell'ordine: Tutti i cuori nobili e generosi debbono ogni giorno aumentare le loro opere di bontà, di cortesia, d'altruismo e di coraggio nei pericoli e nelle battaglie.

Notizie dal Friuli

da S. Daniele del Friuli

Dal Colle di Osoppo alla Conca di Cimano — I lavori dell'impresa Orsini.

Oh glorioso Colle, prezioso baluardo della Patria mia diletta, lascia che io ti ammiri in tutta la tua grandezza, lascia che io m'inchini d'innanzi alla tua storia.

Quante care reminiscenze s'affollano in questo istante nella mia mente alla vista di questo Colle superlativamente italiano!

Tutto brilla dintorno a Osoppo, tutto palpita e tutto parla.

Da Osoppo si estende la grande vallata del Tagliamento e là in fondo, verso Cimano, e precisamente là dove il Grande Napoleone si fermò una notte a meditare ed a tracciare la via per cui condurre le sue superbe legioni alla vittoria di nuove battaglie, oggi fervono i lavori per la ferrovia militare Spilimbergo-Gemona.

Cimano è una minuscola frazione del Comune di San Daniele e si trova a circa 7 chilometri da esso sulla riva sinistra dell'imponente fiume.

Questa frazione, per dire la verità, è lasciata ingiustamente in un desolante abbandono, tanto che non vi arriva neanche la posta, ciò che suscita un senso di legittimo disgusto.

E precisamente, come vi ho più sopra accennato, in questa plaga che ha la parvenza di un luogo di espiazione, oggi si lavora con fervore per un'opera che ha la sua importanza politica.

I lavori disposti dallo Stato Maggiore sono stati assunti dalla impresa Orsini, Ghezzo e Fedrigo, tre distinte e facoltose persone, conosciute ed apprezzate tanto in Italia che all'estero; lavori che vengono eseguiti sotto il controllo di abili ingegneri governativi, con tutte le regole d'arte e con meravigliosa precisione.

Presentemente sono circa 200 operai occupati, quasi tutti intenti all'affondazione ad aria compressa delle pile nei due rami del fiume per la colossale traversata e tre locomobili agiscono sì di giorno che di notte con una splendida luce elettrica.

Ho visto un escavatore con poderoso macchinario per lo scavo del materiale necessario, e tra pochi giorni anche questo portentoso ritrovato della meccanica funzionerà.

Qui, in questo posto, però il Tagliamento sia perchè più prossimo alle prealpi carniche e sia perchè qui affluisce il Ledra, in tempi di pioggie, s'ingrossa improvvisamente e passa con una veemenza impressionante e pericolosissima, e se non si ebbero finora a lamentare gravi inconvenienti lo si deve alla perizia ed alla intelligenza dell'impresa, nonchè ai potenti mezzi di cui essa dispone

Così tra due o tre anni echeggerà anche per questa immensa vallata il fischio della vaporiera. Passi la vaporiera e passi per questi estremi limiti della nostra Patria come strumento di pace; ma se lo straniero osasse turbarla passi pure come strumento di guerra.

Noi sapremo continuare l'interrotto cammino del Grande Condottiero e mostrarci degni eredi degli avi nostri.

da Pordenone

Ancora l'incendio alla fabbrica Galvani
50 mila lire di danni

30. — L'incendio sviluppatosi ieri sera in seguito allo scoppio del fulmine nella fabbrica Galvani ha prodotto danni, assicurati, per oltre 50 mila lire. Fra quelli che più si distinsero nello spegnimento del fuoco noto Cesare Viganò e certo Api che furono davvero ammirabili ed infaticabili.

Sul luogo si trovavano fino a tarda ora anche il sindaco avv. Quirini, il sottoprefetto Negri ed altre persone.

Da Codroipo

Fulmine omicida

30. — Ieri sera durante il furioso temporale che imperversò sulla nostra campagna la ragazzina Bertoia Maria mentre colla madre rincasava per recarsi a letto, venne colpita dal fulmine che la fece stramazzar al suolo fulminandola.

Le disgrazie dell'infanzia

30. — L'altro giorno nella frazione S. Vidotto, la bambina Tinor Amelia d'anni 2 1/2, eludendo la vigilanza della madre, cadeva entro una caldaia d'acqua bollente riportando gravi scottature in diverse parti del corpo.

Soccorsa prontamente dal medico venne giudicata guaribile in un mese, salvo complicazioni.

Madri, sorvegliate i vostri bambini!

da Maniago

Uccisa dal fulmine

30. — Ieri nel pomeriggio la ragazzina tredicenne Marcellina Maria Tedesco di Angelo si trovava a lavorare in compagna con alcune amiche, quando sopraggiunto il temporale un fulmine cadde dove le ragazze si trovavano uccidendo la Marcellina e tramortendo tutte le altre.

Sul luogo si recarono per le constatazioni di legge le autorità del luogo.

Grande ed indescrivibile è la desolazione della famiglia.

da Cividale

Gara di tiro a segno

30 — Ieri sono terminate le gare di tiro a segno pel 1912 fra i soci della locale società. Ecco i risultati ottenuti:

Gara incoraggiamento — 1. Barbiani Francesco di Francesco — 2. Bizzarri Giovanni — 3. Rieppi Giuseppe.

Nelle serie ripetibili: 1. Dorli Giuseppe di Giuseppe — 2. Manzini Tullio — 3. Deganutti Giacomo — 4. Scursattore Stefano — 5. Pollis dott. cav. Antonio — 6. Narduzzi Gio. Batta.

Campionato sociale 1912: 1. Dorli Giuseppe di Giuseppe — 2 Deganutt. Giacomo — 3. Coletti Antonio — 4. Scursattone Stefano — 5. Manzini Tullio — 6. Narduzzi Gio. Batta.

Ieri sera vennero distribuiti i relativi premi che consistevano in medaglie ed *oggetti*.

Sotto i cipressi

In seguito ad un attacco di paralisi avvenuto alle ore 3 pom. di ieri, questa notte alle ore 1.30 moriva il rev. Tessitori mons. Giuseppe protonotario apostolico della Basilica. Nato a Moggio il 15 marzo 1848, fu di *temperamento* battagliero ed a Lui si deve la costituzione dei vari circoli cattolici e del ricreatorio festivo.

In città la notizia dell'improvvisa scomparsa ha destata una forte impressione.

da Torreano di Cividale

Echi della festa operaia

30. Nella corrispondenza di ieri sulla grandiosa festa operaia di domenica siete incorsi in qualche inesattezza che vi prego a rettificare.

La bicchierata infatti non fu offerta dal Municipio, neppur per sogno. Questo si disinteressa totalmente di certe cose quando subdolamente non le ostacola. Tutte le spese furono assunte dal Comitato della Società Operaia.

E' bene anzi aggiungere che è stato causa di unico disgusto nel pubblico il chiasso indiavolato dei monelli presso il palco degli oratori durante i discorsi chiasso persistente che il Sindaco non è stato capace di far reprimere dalle guardie campestri sempre abituate a fare i loro comodi. Il Sindaco a nulla pensò, se non ad ejaculare una discorsi, elucubrata di lunga mano, tanto per mascherare la sua misantropia. Il Sindaco non fece altro che *usurpare* al tavolo d'onore il posto che per naturale precedenza avrebbe dovuto appartenere al figlio del Bar. Morpurgo ed al cav. Nussi.

Quando le persone od autorità vanno, come il solito, a ricevere l'imbeccata presso un prete notoriamente inviso dalla popolazione, questa tollera certe cose anzichè ammirarle o crederci.

E questo per la verità.

Il tempo ha poi guastato lunedì la festa da ballo a Torreano, e l'orchestra dovette limitarsi ad un concerto tenuto nell'esercizio del sig. Cudicio Vittorio Vice-Presidente della Società.

L'incasso del ballo di domenica fu di circa 600 lire, le spese però ammontano a 700 circa.

Tuttavia il Comitato, nella lusinga di aver lasciato buona impressione negli ospiti, è lieto di rimetterci, spiacente soltanto che non siasi realizzato un civanzo che sarebbe stato destinato alla beneficenza.

Da Palmanova

La scomparsa di 400 lire

30 — Due signorine della vicina Malisana si presentarono ieri per certe commissioni in casa della calzettaia Avinci Teresa e poi chiedevano alla stessa che loro permettesse di fare un po' di toilette nella camera della signora.

Questa consentì ben volentieri: ma quando ritornò di sopra, nella sua camera, s'accorse che le erano state portati via 400 lire di danaro e varii oggetti di valore.

Del furto venne data immediata denuncia, senza risultato alcuno.

da Enemonzo

Appiccano fuoco ad una malga

30. — Alla malga Lovinzola, proprietà di questo Comune, verso le ore 9 del 28 corr. una quindicina di giovinastri dai 12 ai 17 anni da Villa Santina forzando la porta d'entrata della casera, si sarebbero permessi di appiccare fuoco alla casera stessa.

Il danno ascende ad un centinaio di lire.

da Aviano

Cade dal poggiuolo

Mellina Maria moglie a certo Basilio Gotet, da Piedimonte di Aviano, affacciatosi sul poggiuolo di casa per lo scaricare del fieno, cadde sul sottoposto carro conficcandosi in una coscia un palo acuminato che trovavasi infisso al carro stesso.

Alle grida della sventurata accorsero i vicini che a stento la poterono liberare facendola accogliere in questo ospedale.

Al campo d'aviazione

Di questi giorni sono arrivati a questo campo militare di aviazione cinque ufficiali appartenenti a diverse armi per seguire il corso di allievi piloti.

da Rivignano

Ex furiere che si uccide

Tre mesi or sono l'ex furiere di artiglieria Alta Federico fu Carlo di anni 63, nativo di Gemona e qui residente, *colpito della morte della moglie* Angelina, avvenuta all'ospitale di Udine, restò così fortemente impressionato che fu vinto dalla malinconia più *profonda* in modo da prendere una tragica risoluzione.

Da qualche giorno i vicini di casa non lo vedevano uscire e ieri mattina si decisero a sforzare la porta.

L'infelice penzolava cadavere presso la scala.

La *scoperta destò penosa impressione.*

Da Carolvento

Reduce di Libia

30. — Domenica giunse tra noi il compaesano caporale Di Vora Augusto che partecipò alla battaglia delle Due Palme e a vari scontri di grande importanza, sempre comportandosi da valoroso.

Indimenticabile ed entusiastica la dimostrazione che gli venne improvvisata in paese.

da Ciseris

Per la croce al cav. Zaccomer

30. — Ieri sera i consiglieri comunali e molti amici offrirono la croce *di cavaliere al nostro sindaco* Zaccomer Antonio.

Vi furono molti discorsi e brindisi in onore del festeggiato che in ultimo ringraziò commosso ed offrì a tutti i presenti un modesto simposio in casa sua.

Cronaca Giudiziaria

TRIBUNALE MILITARE DI VENEZIA
Un venzonese disertore

Dinanzi al Tribunale, presieduto dal ten. col. cav. Candelari, si presenta Pascolo Andrea di Venzone, attualmente aggregato al 71 fanteria, di stanza a Venezia, accusato di diserzione, perchè ometteva di presentarsi alla chiamata della sua classe 1891, riparando all'estero, donde tornato in patria, veniva arrestato il 17 giugno 1912.

Il processo si svolge rapidamente, senza testimoni.

L'imputato che è a piede libero ed assistito dall'avv. Achille Bosisio, nel suo interrogatorio, ammette in parte l'imputazione.

Il P. M. avv. fiscale Sicher, chiede condanna ad 1 anno di reclusione militare.

Il tribunale dopo un abile difesa dell'avv. Bosisio *condanna* il Pascolo a 6 mesi di carcere militare.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA
Contrabbandiere in appello

Dalla Mea Pasquale d'anni 40 il 10 febbraio 1912 fu trovato in possesso a Pontebba di 250 grammi di tabacco di contrabbando. Il Tribunale di Tolmezzo lo condannò a 15 giorni di reclusione, 35 lire di multa. La Corte. su ricorso del P. M. ed in contumacia dell'imputato eleva la pena a 75 giorni.

Cronaca Cittadina

La distribuzione dei premi ai fanciulli delle elementari

Questa mattina alle 8, nelle palestre del palazzo delle scuole di via Dante ebbe luogo con una modesta, ma tuttavia assai bella cerimonia: la consegna *dei premi gli alunni delle elementari*, dei tre stabilimenti scolastici.

Vi intervennero i direttori sezionali, il corpo insegnanti, e moltissimi parenti dei bimbi premiati.

La cerimonia fu aperta dal cav. Bruni con un discorso improntato a *nobilissimi sensi di educatore e di* patriota.

La sparizione d'una collana

Ieri nel pomeriggio la sig.ra Luigia Nonino abitante in via Ronchi, aveva lasciato su un mobile della sua camera da letto un collier d'oro e pietre del valore di circa 800 lire. Poco dopo le capitò in casa certa Anna Vicaro Angeli d'anni 55 abitante in Bertaldia 29, e si trattenne con essa a parlare qualche tempo.

Quando la Vicaro se ne fu andata la sig.ra Nonino cercò la collana per riporla, ma invano: il gioiello era partito per ignota destinazione, nè fu potuto rintracciare.

La Nonino corse allora in questura a denunciare il fatto, e l'autorità di P. S. considerato che tra la sparizione della colanna e la dipartita della Vicaro da casa Nonino, c'era una curiosa corrispondenza di tempo, trasse in arresto la donna. Costei però nega recisamente d'entrar per qualche cosa nella scomparsa del gioiello.

La disperazione di una sartina

Giambruno Giuseppina di Raffaele d'anni 21 a Palermo, ma domiciliata nella nostra città, dovette passare ieri un quarto d'ora di assai profondo sconforto, se si lasciò andare a pensieri di morte. La poveretta, invano, colto un istante in cui era *sola ingoiò* una forte dose di preparato arsenicale. Però colta da atroci dolori viscerali; chiamò aiuto e *si fece trasportare* all'ospedale dove le venne praticata la lavatura dello stomaco.

Esami di elettricisti

Alla Scuola d'Arti e *Mestieri* domenica scorsa ebbero luogo gli esami di licenza del corso speciale per operai elettricisti.

Componevano la commissione esaminatrice il prof. Pierpaoli, preside del Liceo, l'ing. Polverosi, capo dell'ufficio tecnico comunale e l'*ing. G. Pigozzi*, insegnante del corso.

Si presentarono 10 allievi agli esami e tutti vennero promossi.

Ecco sono:

Comuzzi Renato, Da Piero Pasquale, Fabrizi Carlo, Fantoni Pietro, Gaudini Americo, Marcon Clemente, Perini Giuseppe, Sillani Gino, Pirazzini Francesco, Zoratti Guido.

Grande gara alle boccie per avvicinamento

Domenica all'osteria alla «Grotta», in Via Grazzano, avrà luogo una interessante *gara di avvicinamento alle* boccie (sigurà) con i seguenti premi: I. premio lire 60, II. lire 40, III. lire 20, IV. lire 10.

Le norme sono le seguenti: Distanza metri 12. Avvicinamento senza lancio Num. delle boccie 12 per serie. La *classifica dei punti dal centro del boc*cino al centro della boccia sarà di cent. 60 punti 1, cent. 45 punti 2, cent. 30 punti 3.

Quando una boccia andrà aderente al boccino senza spostarlo punti 4. Se la boccia sposterà di cent. 30 sarà annullata.

La classifica dei punti verrà giudicata da apposita giuria, il giudizio di questa sarà inappellabile.

Ogni serie di 12 boccie lira una.

Il limite delle serie sarà di 200 complessivamente.

Teatro Minerva - Cinema Splendor

Malgrado piovesse il pubblico affollò il cinematografo attratto dall'originale magnifico programma e della films di attualità, «Arrivo e rivista degli Ascari reduci dalla guerra, a Roma» Films in ciò magnifica anche come lavoro fotografico. In ultimo venne riprodotta la bandiera e la pergamena donate dalle donne friulane —

Questa sera si riproduce per intero il programma.

Ventilatori - Prezzi soliti

Una bella mostra d'un'arte gentile

Poche cose danno un senso di piacere così tranquillo così riposante *come le mostre di lavori femminili*: tutte quelle piccole cose delicate rievocano allo spirito attento tutti quei tesori di gentili consuetudini che rendono tanto grata la vita raccolta della casa, che fanno del tranquillo salattino famigliare, come un'oasi di pace e di riposo alla *tumultuosa* nervosità della vita moderna.

Sembrava, veramente, che l'arte di Aracne, stesse per scomparire dalle consuetudini dalle *nostre signore*, vinta dalle macchine, produttrici sollecite ed a buon mercato degli oggetti di ornamento *muliebri*, e *gli spiriti* delicati se addoloravano vivamente.

Ma il senso del bello, passato e speriamo per sempre l'epoca del cattivo gusto ad oltranza,, ha definitivamente trionfato, e le nostre signore e le educatrici delle nostre giovinette *tornano* con amore *degno* della massima lode ai ricami ed ai pizzi così malamente trascurati per l'addietro.

Una prova di questo rifiorimento di *gentili* consuetudini, l'abbiamo dalla mostra che le alunne del collegio Renati hanno fatto dei loro lavori.

Mostra modesta e raccolta come si addice al carattere della pia istituzione, ma non pertanto meno significativa e degna di lode.

Nelle tre sale disposte all'uopo, il visitatore poteva seguire il progresso delle allieve: dai lavori semplici delle più piccine, ai difficili e complicati delle *giovinette* delle *classi superiori*: merletti, trine, ricami, tutta una fioritura di cose belle e gentili, scelte e raggruppate con molto gusto ed eseguite con intelligente finitezza.

Vorremmo dire partitamente dei lavori più notevoli ma lo spazio e la *competenza non ce lo consentono.*

Constatiamo che la mostra è stata a detta di tutti coloro che ebbero modo di visitarla, una bella affermazione dello studio, dell'operosità, della bravura delle insegnanti e delle alunne. Del che vivamente ci rallegriamo.

Il dazio attraverso i tempi

Non saranno forse discare ai lettore quattro chiacchere sul dazio consumo tema sempre d'attualità e che probabilmente farà l'effetto d'una doccia *fredda non* del tutto discara in questi giorni di canicola.

I lettori si rassicurano però, non vogliamo parlare dei libri delle nuove tasse.

E così tanto per dimenticare quel famoso ladrone in veste da gentiluomo che insidia *in modo* sempre più incalzante il nostro bilancio famigliare e che si chiama «Caroviveri» proviamo a consolarci un po' osservando che, appetto a noi altri cittadini della nostra stessa Regione sono ben più e tartassati dal dazio consumo.

Qui da noi, sono tassate le bevande le carni, lo zucchero, il caffè, glucosio, miele, dolci, foraggi e mobili nuovi.

Se invece ci allunghiamo fino a Treviso, Venezia, Padova e Vicenza di leggieri ci accorgiamo che il fisco daziario si è ricordato per bene di quei cittadini; basti dire, che mentre qui in Udine vigono sole 35 voci di tariffa, colà invece giungono alla bellezza di 130 ed anche 140, essendo il dazio *esteso quasi su ogni* articolo di alimentazione industriale ed anco minerale.

Difatti, vi è tassa sulle verdure, uova, polleria selvaggina, carta d'ogni qualità, cristalli, vetri, lastre, materiali da costrusione, pietre, marmi, metalli greggi e lavorati ed ogni altro ben di Dio.

Ma facciamo punto su quel che riguarda le cose di oggidì per ricordare un po' il passato, e *vedere* come la intendevano su tal proposito i legislatori nostri antenati.

Nei comuni chiusi si pagava alla intraduzione dei generi nella cinta o barriera daziaria, sempre custodita dai non sempre e quasi mai benevisi agenti daziari.

E' risaputo che il dazio vigeva in tutta l'antichità: si ha notizia per esempio che nell'anno 600 prima dell'era volgare gli ateniesi deliberavano di colpire di dazio le merci destinate alla Città e nell'anno 547 a C. regnante Servio Tullio VI. i *Romani* pure imponovano tale tassa.

Nell'anno 90 a. Cristo il Console Marco Fulvio Nobiliore ed il tribuno Cornelio Dolabella, istituirono in varie provincie italiane le tasse di dazio e Lucio Tarquinio ultimo Re di Roma *in pochi anni arricchì*.... il suo Stato della bellezza di cinquanta nuove imposte daziarie.

Il primo a colpire di dazio il vino fu in Roma, Caio Caligola.

Allora la tassa gravava anche sul cinnamomo (cannella), sulla cassia, *aranci, gemme, seta, drappi*, sulle bestie, feroci.

Il Passy dice che invano sotto l'impero Romano si cercherebbe una tassa che non gravitasse su quella popolazione; i Romani non potevano nascere, maritarsi, morire, lavorare o mendicare, ereditare, o testare, acquistare o vendere, trasportare, possedere, mantenere cavalli o cani senza renderne conto al dazio.

E non basta: vi furono imposte sui poveri, sulle donne divorziante, sugli schiavi, sui liberti, sulle bestie da soma, *sul sale*, sull'acqua, sul *lusso*, sulle porte, sulle finestre e le colonne sulle prostitute, sul celibato e sulle vedove.

Nel medio evo, Re Baroni, Clero e Nobiltà erano associati nella comune impresa di dissanguamento delle classi inferiori.

Verso il 1185 — diedero luminosa prova di saper tassare col dazio, Brescia, Cremona, Lodi, Sondrio, Verona, «Udine», Vicenza, Treviso e *Rovigo*, dove si riscuotevano due dazi: uno all'introduzione dei generi in Città; l'altro della circolazione, pesando preferibilmente *sui* generi alimentari.

Nel 1308 fu istituito in Firenze il dazio di entrata e uscita degli schiavi che in tariffa erano classificati fra la carne salata ed il bestiame selvaggio Che razza di anime elette erano a quei tempi, i preposti alla pubblica cosa!

Nel regno di Napoli poi si è arrivato al colmo; oltre che colpire di dazio ogni cosa, si dovevano pagar con affetto i tributi per tenere, *galline*, piccioni, e vi eran dazi perfino sulle favorite dei signori.

Sui primi del secolo XIX in Milano rimase famoso il ministro Prina, fiscalissimo, il quale per aver imposti nuovi gravissimi balzelli all'alba del 20 aprile 1819, al grido di: «*Prina*, Prina, il momento s'avvicina» fu trucidato da una fiumana di popolo furente e, per alcune ore, trascinato per le vie di Milano fra grida selvaggie.

E qui, non venga mica la pelle d'oca all'egregio nostro assessore al dazio cav. Conti, poichè — ed io lo giuro — gli udinesi, buona gente, non saranno mai capaci di fargli una simile festa.

Enrico Biasutti

Onoranze funebri

Alla Società Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie in morte di Zavagna Vittorio: Famiglia De Stalis L. 5, Ditta Giuseppe Decarli di Gemona, L. 10; del D. Silvio Andreuzzi: Conte Comm. Gio. Andrea De Rocchi L. 5.

Alla Casa di Ricovero di Udine, in morte del rag. Massimo *Clemencich*: sig. Agostino Modonutti L. 2; di Vittorio Zavagna: sig. Ferdinando Pattini di Ermacora L. 2.

Il congresso della Mutualità e Previdenza

Il convegno preparatorio

Ieri sera si riunirono la Direzione della Società operaia e quella della Società di M. S. Agenti e Possidenza per prendere accordi sul progettato convegno preparatorio di tutte le Società di M. S. e Previdenza del Friuli ... in Udine, per discutere sui ... fissati per il Congresso di Roma che avrà luogo nei giorni 20, 21 e 22 del prossimo settembre.

Erano presenti: Libero Grassi, rag. ... Segala, Antonio Cremese e Arturo ... per la Direzione dell'Operaia; ... Moro, Viscardo Zavatti, sig. Bassi, ... Bastianutti per la Società di M. S. fra Agenti di Commercio e Previdenza.

Si stabilì di diramare una circolare a tutte le Associazioni Mutue e di Previdenza facendo loro caldo appello perchè intervengono.

Si discusse a lungo circa i temi da trattare e si stabilì di comunicarli in seguito alle Società con un apposito ordine del giorno che seguirà all'invito.

Si fecero anche alcuni nomi dei relatori.

Il Convegno avrà luogo domenica ... agosto, nella sede della Società di M. S. Agenti e Possidenza, in Via ...razzano.

Note e Notizie

L'oreficeria svaligiata di pieno mezzogiorno

Roma 30 — Un furto audacissimo è stato perpetrato ieri a mezzodì in via del *Pellegrino*, nell'oreficeria di ... Attilio Bertino.

Costui — che abita in via Giulia — a mezzogiorno, come il solito era andato a casa per la colazione lasciando affidato il negozio alla sorveglianza di ... negozi vicini.

Ma oggi, proprio a mezzodì, un'intera schiera di clienti entrò nelle botteghe vicine, mentre un carro di ... si fermava dinanzi la porta della oreficeria, nascondendola, nel mentre gli audaci ladri svaligiavano il negozio. Certo Lorenzo Armenti, volendo parlare con il Bertino, entrò nella oreficeria, ma i ladri dissero che era assente.

Insospettito telefonò in questura mentre con alcuni negozianti vicini ritornavano all'oreficeria.

Ma i ladri erano fuggiti con un ricchissimo bottino.

Le perdite della marina mercantile mondiale nell'anno 1911

Londra 30 — Il «Lloyd Register» pubblica una statistica delle perdite che la marina mercantile mondiale ha dovuto registrare nell'anno 1911.

In quest'anno complessivamente tra navi affondate, navi parzialmente perdute e navi demolite per vecchiaia la marina mercantile mondiale ha registrato una perdita di 888 unità con 884.843 tonnellate, escluse da questo computo le navi al disotto di 100 tonnellate. Dalle 888 navi scomparse 427 erano vapori con 619.752 tonnellate e 461 navi a vela con 265.091 tonnellate. complessivamente in confronto all'anno 1910, nell'anno 1911 si è avuta una diminuzione di 62 847 tonnellate, ripartite come segue: 47.688 tonnellate di vapori e 15.159 tonnellate di velieri.

Cambiamenti negli alti comandi a Tripoli

Roma 30. — Il «Messaggero» ha da Tripoli: Sono giunti il generale dei bersaglieri Tassoni e il generale di artiglieria Lettoni, per sostituire il generale Salazar che ha assunto il comando della brigata Rainaldi che da ... giorni trovasi a Roma.

La morte del Mikado e la successione

Tokio, 30. — Stamane il principe ereditario ha prestato il giuramento solenne sulla costituzione alla presenza dei ministri. La corte porterà il lutto per un anno, inoltre sono stati prescritti tre giorni di lutto nazionale ... il giorno dei funerali.

Il Parlamento è stato convocato ad una seduta straordinaria per esprimere le condoglianze alla famiglia imperiale e votare il credito pei funerali dell'imperatore. Il nuovo imperatore si è ritirato nel palazzo Aoyama, ... domani riceverà i ministri, i consiglieri e gli altri dignitari.

Il Consiglio privato ha fatto proposta di chiamare la nuova era «Taishi», che significa «la grande rettitudine». I funerali del Mikado si faranno a Tokio conforme ad una legge ... però non era stata ancora sanzionata dal defunto imperatore Mutsuhito. Subito dopo la cerimonia dell'assunzione al trono del nuovo Mikado, il tempio degli antenati imperiali fu decorato secondo il rito di Shinto e sull'ara si deposero offerte.

In Svizzera non si è trattato di pace

Roma, 30. — La «Tribuna» riceve da Belluno: L'on. Fusinato, richiesto dall'on. Magni sulla pretesa missione di trattative dirette per la pace in Svizzera, ha ammesso di essere stato nei *giorni scorsi in Svizzera*, ma ha dichiarato privo di fondamento le voci di trattative o di missioni a lui attribuite.

Costruzioni sospese per l'esodo degli italiani

Roma, 30 — La «Tribuna» ha da Sofia: La linea Soma-Panderma, che avrebbe dovuto essere ultimata il prossimo agosto, non potrà esserlo in seguito all'esodo degli italiani. La «Tribuna» dice che questo tronco ferroviario in costruzione è il più importante dell'Asia Minore, specialmente dal punto di vista degli scambi commerciali. L'esodo degli operai italiani ha così provocato ingenti danni alla stessa espansione dell'Anatolia.

I membri della commissione Sforza prigionieri a Yefren

Roma, 30. — La «Tribuna» ha da Lucca che il signor Cesare Sforza, fratello dello Sforza prigioniero nel castello di Yefren, assicura che al castello suddetto — *un angolo d'inferno* — il vitto dei prigionieri è costituito quasi esclusivamente di carne di montone e di riso.

Il signor Cesare Sforza afferma che suo fratello va ogni giorno deperendo: la mancanza di aria, di moto e di un *cibo confacente* lo va rovinando. I turchi dicono di poter usare la rappresaglia della prigionia sostenendo che i componenti la missione sono ufficiali. Ciò è falso: Michele Sforza, come è noto, è dottore in chimica e ingegnere civile; il cav. Ignazio Sanfilippo è un possidente di Castel Termini; il sig. Rosselli è un capo tecnico di miniera; il sig. Maffei è interprete, nato a Tripoli da padre livornese e il Gangitano è cuoco.

PEL CONGRESSO degli impegati e dei commessi di studio

Roma, 30. — La confederazione Generale dell'impiego Privato ha indetto per il 7, 8 e 9 del prossimo settembre a Milano il Congresso Nazionale fra le organizzazioni dei Commessi di Commercio e di studio e di Impiegati. Eccone l'ordine del giorno: 1. Nomina della Presidenza e della *Commissione* per la verifica dei poteri e della proposte varie: 2. L'azione della Confederazione nel biennio 1911-912 Rel. il Comitato Centrale); 3. Rendimento finanziario della Confederazione (Rel ide) 4 Relazione morale e finanziaria sul giornale di classe.

Il miglioramento (relatore: Alpino Tenedini); 5. Organizzazione di classe e modifiche statutari (Proposte del *Comitato* Centrale e di organizzazione); 6. Legislazione Sociale: 1. Contratto di impiego (Rel. prof. Mazzini Aiati); II. La legge *sul* riposo festivo e la applicazione nei riguardi: a) degli addetti ai negozi di generi di consumo (Rel. la Lega Commessi e Droghieri di Bologna b) degli addetti agli uffici privati, e ai negozi di generi d'uso (Rel. l'Unione fra Impiegati di aziende private e commessi di studio di Milano); III. Leggi varie (Rel. Alpino Tenedini); f) L'azione della Confederazione di fronte al suffragio universale (Rel. Chersi Felice):

Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Arturo Bosetti Tip. suc. Tip. Bardusco

Sempre bene a Sacile dal 1909

L'opinione formatasi qui da molto tempo sulle Pillole Foster per i Reni non è cambiata. La testimonianza qui appresso è più che mai preziosa per dare coraggio e speranza a molti di coloro che soffrono come sofferse il Signor Giovanni Rapuzzi, Piazza Garibaldi, 201, Sacile. Egli ci comunicava molto tempo addietro:

«Sono lieto di potervi dichiarare che avendo sofferto per qualche tempo dolori alla regione renale, con grave ripercussione in altre parti del corpo, ho provato le Pillole Foster per i Reni (in vendita presso la Farmacia Centrale, Via Mercato Vecchio, Udine) e ne ho ottenuto un notevole miglioramento tanto che ho proseguito nella cura. Questo per la verità mentre vi autorizzo a pubblicare la presente. (Firmato) Giovanni Rapuzzi.»

Più di due anni trascorsero e ricevemmo ancora dal Sig. Rapuzzi: «Vi confermo che l'esito avuto con le vostre Pillole è stato stupefacente, e lieto di ciò, ne parlerò sempre bene ad amici e conoscenti.»

Si acquistano presso tutte le farmacie (esigere la firma: James Foster) L. 3 50 la scatola, L. 19. — sei scatole oppure inviando vaglia direttamente al Deposito Generale, Ditta C. Giorgio, 19, Via Capuzzo, Milano. Rifiutate ogni imitazione.

Comune di Lusevera

Concorsi per le scuole uniche miste delle frazioni di:

1) Pradielis: Stipendi lire 1200, oltre la indennità di lire 300 annue per l'insegnamento in classi alternate;

2) Villanova: Come sopra. Stipendio L. 1200. Indennità 300.

COL 1 AGOSTO

la scuola di ripetizione di via Rivis N. 1 P. II. apre un corso di lezioni elementari e tecniche onde preparare i fanciulli agli esami di Ottobre.

Si danno anche lezioni separate agli adulti. Insegnamento accurato e semplice. Ottimi risultati.

Le inserzioni ricevono esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler** Via Prefettura, N. 6. e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero



ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE — FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE ═ TORINO 1911 ═

GRAND PRIX



Il solenne responso della Giuria che, fra le specialità farmaceutiche, al solo **ISCHIROGENO** ha conferito la più alta ONORIFICENZA, è l'affermazione più splendida del suo reale valore e della sua superiorità su tutti i preparati del genere.



Preparazione Brevettata Esclusiva del Cav. **ONORATO BATTISTA** di Napoli - FARMACIA INGLESE DEL CERVO - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio.



DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI

IN PASTA E IN POLVERE

VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO

Esposizione Internaz. di Milano 1906 e Torino 1911

Sono i soli dentifrici in commercio la di cui formula si deve ad una **illustrazione italiana della chirurgia**; sono la più utile creazione, i Dentifrici ideali che al profumo soave congiungono la più potente azione antisettica preservativa della carie dentaria.

FALSIFICATI se mancanti della Marca di Fabbrica qui contro.

Marca di fabbrica depositata Registro Gen. Vol. 7 N. 6478

LIRE UNA OVUNQUE

FRANCA a domicilio si riceve tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI inviando l'importo a mezzo vaglia a CARLO TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre o più tubetti in scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

ATTENTI al VINO

Conservatrice del **VINO** scatola per 10 Ettolitri L. 1,50, per 20 L. 3.00, per 50 L. 6.00. Conserva, corregge, guarisce.

Chiarificante del **VINO** polvere efficace per rendere chiaro e lampante qualsiasi Vino torbido senza alterarlo nei suoi componimenti. Scatola per 10 Ett. L. 4.00. Buste saggio dose per 2 Ettolitri L. 1.50.

Enocianina liquido materia colorante del Vino, ricavata dalle buccie dell'uva. Per colorire 2 Ettolitri circa di Vino basta un litro di Enocianina, che costa L. 5.00, vetro compreso. Franco di porto ed imballaggio.

Carbonifera polvere vegetale lavata, pura, molto indicata per levare la muffa, i difetti, sapore di legno od asciutto, gusto di liquori, rancidume, fradicio del Vino e qualsiasi cattivo odore. Al Kg. Lire 3.50.

Disacidante del **VINO**, cura e guarisce qualunque Vino affetto da spunto o fortore (acido) ridonandolo al suo primiero stato. Scatola da 5 a 10 Ettol. L. 4.00. Buste saggio dose per un Ettolitro L. 1.00.

Rigeneratore del **VINO** puramente innocuo preparato speciale specialmente per rinforzare e dar buon gusto ai Vini deboli, aumentandone la resistenza e la saporosità. Scatola per 4 Ettolitri L. 6.00.

Cura razionale e completa di qualsiasi alterazione o difetto dei Vini con mezzi pratici e scientificamente moderni permessi dall'ultima Legge 11 luglio 1904 N. 388.

20 MASSIME ONORIFICENZE

Rivolgersi al Premiato Laboratorio Enochimico

Cav. G. B. RONCA - Verona

Per posta Centesimi **30** per più scatole Centesimi **60**; catalogo gratis.

La Tipografia BOSETTI (succ. Bardusco) assume qualsiasi lavoro sia di lusso come ordinario. Specialità in lavori commerciali.

— Avvisi necrologici a lire 1.50 la linea. —

I meravigliosi e celebri dentifrici

EUSTOMASTICUS

del Dottor ALFONSO MILANI

proclamati sovrani dalle Autorità Dentistiche Italiane ed Estere, sono gli unici **naturali** ed innocui che rendono **brillanti e candidi** i denti. Trovansi in commercio:

in Polvere { **alla Menta Anetolata** / » » **Canforata**

in Pasta { » » **Anetolata** / » » **Aranciata**

ELIXSIR dentifricio { il più efficace e duraturo antisettico per gli organi della bocca. Si usa allungato nell'acqua e così bevuto e anche ottimo per mantenere normali le funzioni dello stomaco

CHIEDERLO NEI PRINCIPALI NEGOZI

PRESERVATIVI

e NOVITÀ IGIENICHE

di gomma, vescica di pesce ed affini, per *Signore* e *Signori*, i migliori conosciuti sino ad oggi. *Catalogo* gratis *in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20.* — Massima segretezza. Scrivere: Casella postale n. 635, Milano.

SPERMATHANATON

è l'unico rimedio contro la concezione riconosciuto dalla scienza medica. Più di **2000 medici** raccomandano ed adoperano lo **SPERMATHANATON** permanentemente per uso proprio. Tubetto di 12 bastiglie L. 3.50 in più L. 0.20 come comp. racc. o L. 0.80 come pacco postale.

Fabbrica Chimica "**NASSOVIA**„ **WIESBADEN 93 P**

Filiale Milano, Via Canova 23

LETTERATURA GRATIS E FRANCO

Per la conservazione dei capelli e barba usate solo il

Pilogen Pignacca

di fama mondiale

SPECIALITA' DI SALSOMAGGIORE

il Pilogen è il migliore ed infallibile preparato per arrestare la caduta dei **capelli e barba**.

il Pilogen **Rinforza il bulbo pilifero - Estirpa radicalmente la forfora.**

il Pilogen Rende i capelli morbidi e vellutati.

il Pilogen Non unge ed è di gradevole odore.

il Pilogen Preparato al **petrolio naturale** delle Miracolose Miniere di **Salsomaggiore**, contiene gli elementi che hanno reso celebri le acque **Salso-Jodo-Bromiche** di Salsomaggiore.

il Pilogen **alla sua speciale preparazione, petrolio e policarpina** razionalmente uniti, deve la **superiorità e sicura efficacia superando** così tutti gli altri preparati consimili messi in commercio, e tutte le **imitazioni non riuscite.**

il Pilogen E' per questo che gode di **fama** mondiale essendo usato da **Case imperiali e reali d'Europa** ed **esportato nell'America del Nord e del Sud.**

Chiedete tutti il PILOGEN PIGNACCA a scanso d'inganni.

Prezzi: flacone piccolo L. **1,75**, Flac. grande **2,75**, Flac. esportazione **4.50**, mezzo litro, **6,00**, un litro **12,00**.

Inviare ordinazioni all'unico preparatore **PIGNACCA** *a* SALSOMAGGIORE (Italia).



Premiata con speciale GRAN PREMIO

Esposizione Internazionale di Torino 1911

Salsomaggiore

Acque salso-jodo-bromiche-ferro-litiose, le uniche a 16° B mè cinque volte più ricche in principi attivi dell'acqua del mare; da non confondersi con altre congeneri di minor effetto curativo perchè tutte molto inferiori di sostanze efficaci.

Cure Meravigliose

Malattie delle signore, sterilità, anemia, artrite, reumatismo, scrofole, periostiti, tumori depositi, infezioni e loro postumi anche ereditari, male di gola, di naso, d'occhi, d'orecchio catarri ribelli anche cronici, ecc.

Grand Hôtel Central Bagni

SALSOMAGGIORE

Hôtel di I° ordine, in diretta comunicazione col R. Stabilimento Balneare per mezzo d'un passaggio coperto. Preferito dalla più eletta società. Raccomandato per il completo comfort moderno, per la serietà colla quale è condotto e per l'**impareggiabile comodità di poter fare i bagni e tutte le cure in casa senza aumento di spesa sulle ordinarie tariffe dei Grandi Stabilimenti Balneari.** *Auto-garage con officina meccanica*

Ristorante di primo ordine. — Informazioni ed opuscoli a richiesta.

Telegrammi Central Salsomaggiore - Telef. inter. 15.

AGENZIE con Stabilimenti propri
a **CHIASSO** per la Svizzera
a **NICE** per la Francia e Colonie
a **S. LUDWIG** per la Germania
a **TRIESTE** per l'Austria-Ungheria

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione.

Guardarsi dalle Contraffazioni — Esigere la Bottiglia d'Origine

AGENZIE in ITALIA
ROMA Via Lata al Corso, N. 6
GENOVA Via ss. Giac. e Filippo, 17
TORINO Via Orfane Num. 7 (Palazzo Barolo)

Altre SPECIALITÀ della Ditta: VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR | CREME e LIQUORI | GRAN LIQUORE GIALLO " MILANO „ | SCIROPPI e CONSERVE | VINO VERMOUTH

Concessionari Esclusivi per la vendita del FERNET-BRANCA | nell'AMERICA del SUD C. F. HOFER e C. - GENOVA | nella SVIZZERA e GERMANIA G. FOSSATI - CHIASSO e S. LUDWIG | nell'AMERICA del NORD L. GANDOLFI e C. - NEWYORK